

Un documentario racconta l'impegno di Adele Bonolis per aiutare ex prostitute e detenuti

Il presentatore Paolo:
«La ricordo sempre sorridente
e disponibile, mai banale»

MONTANO LUCINO

Sarà presentato oggi in diretta streaming sul sito della fondazione che porta il suo nome il documentario «La centesima strada: viaggio alla scoperta delle case di Adele Bonolis (foto)», realizzato dal regista comasco Paolo Lipari e dedicato ad Adele Bonolis, l'insegnante di religio-
350,7 mm nel dopoguerra si adope-

rata per aiutare le ex prostitute, i malati psichiatrici e gli ex detenuti. Il film racconta, attraverso la voce della fondatrice recentemente proclamata Venerabile da Papa Francesco, la storia delle quattro case fondate tra gli anni '50 e '60 in Lombardia, due delle quali sorgono in provincia di Como: a Montano Lucino e a Lenno. Parteciperanno all'evento l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini e il pronipote di Adele Bonolis, il presentatore tv Paolo Bonolis che da ragazzo veniva in vacanza dalla prozia in paese. «Il mira-

colo di mia zia Adele è nelle sue opere - spiega - I miei ricordi diretti risalgono all'infanzia, quando, tra i 7 e i 12 anni, andavo ospite in estate nella Casa di orientamento femminile di Montano Lucino. La ricordo sempre sorridente e disponibile, gentile e mai banale, intorno a lei le signore che vivevano lì, arrivate dalla strada, giovanissime e con figli piccoli, che diventavano miei compagni di giochi». Nata a Milano il 14 agosto del 1909 Adele Bonolis si è formata all'interno della Gioventù femminile di Azione Cattolica, dopo esser-



si consacrata a Dio e avevo insegnato religione a Lecco e Sondrio e poi al liceo Berchet di Milano, Adele Bonolis nel 1945 ha fondato le Aralde dell'Amore. «Il decreto del Papa è un passo importante verso la beatificazione - spiega l'arcivescovo di Milano, monsignor Delpini - Ma ciò che sin da ora merita d'essere riconosciuto è quanto la sua intelligente premura ha saputo avviare. Prendendosi cura di tante ragazze, senza mai risparmiarsi, Adele Bonolis ha cercato anzitutto di riabilitare l'amore».

Roberto Canali